IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 246.

50,000 COPIE AL GIORNO

Venerdì, 7 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con cui è in vigore la convenzione, oppure inviando l'importo a mezzo vaglia agli uffici di Amministrazione del POPOLO ROMANO — ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 5.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Proprietario: *C. Chiarelli* — Redattore-direttore: *P. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie di 10 parole L. 2 — di 25 L. 5 — di 50 L. 10* — in più da convenirsi. — Conto di ringraziamento di cinque linee L. 5.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustizia di servizione*, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

ABBONAMENTI
STRAORDINARI

Per aderire alle domande di numerosi lettori è aperto un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
dal 1° settembre al 31 dicembre

al prezzo di sole	$8.50
$8.50	**L. 6,50**

Gli Abbonati riceveranno in **dono**, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO
CHE DIPINGE LA
MADONNA DI FOLIGNO

È questa una grande oleografia (0,60 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

Dopo il 25 settembre i nuovi abbonati potranno ottenere il premio, aggiungendo al prezzo normale gli abbonamento L. 3,50.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, da oggi a tutto il **15** del novembre prossimo con decorrenza da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

Ai nuovi associati, che prenderanno l'abbonamento entro il 15 settembre, saranno inviati, a loro richiesta, i numeri arretrati dal 15 agosto in poi: onde abbiano intero l'interesse a seguire

LA SIGNORA MURRAY

Le Delegazioni austro-ungariche

Tra pochi giorni uscia il 14 corrente si adunerranno a Budapest le Delegazioni dei due Parlamenti — l'austriaco e l'ungherese — per discutere i bilanci comuni alle due metà dell'impero o quelli degli esteri, della guerra e marina, delle finanze e della Bosnia-Erzegovina. Le Delegazioni saranno ricevute il 16 in forma solenne dall'imperatore nel castello di Buda; ed in quest'occasione verranno pronunciate le allocuzioni del due presidenti cui risponderà l'Imperatore con un discorso sui compiti delle Delegazioni e sulla situazione politica generale.

Da questo lato il discorso dell'imperatore poco ci potrà apprendere di nuovo. Si sa ormai da parecchio tempo che l'aumento che sarà chiesto dal ministro della guerra Krieghammer, pel suo bilancio sarà presso a poco eguale a quello dell'anno scorso o di circa quattro milioni di fiorini destinati all'aumento di nove nomini per compagnia in altri cinti reggimenti di fanteria, per portare il loro stato di presenza in tempo di pace alla cifra fissata col piano di riforma approvato tre anni sono dalle Delegazioni nonchè all'acquisto di artiglierie, cavalli ecc. La domanda di quest maggior credito pel bilancio della guerra non provocherà quindi vive discussioni nelle Delegazioni anche perchè si sa che esso non turberà l'esecuzione di quel piano di riforma monetaria — sulla base del ristabilimento della moneta metallica — che il ministro austriaco delle finanze Dr Plener, e quello ungherese Dr Wekerle, promisero recentemente di condurre a termine.

Circa la situazione politica generale, essa — come tutti sanno — non potrebbe essere momentaneamente migliore e più calma. Dall'ultima sessione delle Delegazioni si è compiuto — colla conclusione del trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e la Russia, che completa quello concluso tra la Germania e la Russia ed in generale i trattati commerciali tra le potenze della triplice — un fatto di grande importanza per le relazioni politiche austro-russe. La politica della rappacificazione generale ha fatto negli ultimi mesi grandi progressi e non è quindi nè dal discorso dell'imperatore nè dalle discussioni del bilancio degli esteri nelle Delegazioni che si debbono attendere brutte sorprese. Ciò però non toglie che la prossima sessione delle Delegazioni non possa essere un po' agitata ed interessante.

La circostanza stessa che la sessione la quale doveva tenersi sia dallo scorso giugno a Budapest ed è stata rimandata ad ora, affinchè le discussioni si svolgessero in un ambiente più calmo e sereno, prova come nelle sfere governative vicnnesi si temesse che il dibattito di certi argomenti prendesse alle Delegazioni una piega un po' brusca.

Suo da quando si discuteva alla Camera dei mamnati d'Ungheria il progetto pel matrimonio civile, la stampa ungherese — e non soltanto quella radicale e di opposizione — rendeva responsabile il ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, della resistenza e ostilità della riluttanza che le riforme liberali incontravano alla Corte di Vienna. Quella stampa è giunta persino ad accusare il conte Kalnoky di connivenza indiretta coi clericali contro il ministero liberale ungherese, avendo egli perfino — o non essendosi oppesto — che qualche alto funzionario del ministero degli esteri, da lui dipendente, prendesse parte alla votazione contro quel progetto.

Allora era stato affermato che l'opposizione intendeva di sollevare tale questione nella Delegazione ungherese; si ignora se ora l'opposizione sia animata degli stessi sentimenti battaglieri; ma certo è che il conte Kalnoky dovrà lottare con qualche difficoltà in quella Delegazione.

D'altra parte, anche le condizioni di alcuni Stati balcanici si sono sensibilmente mutate dall'ultima sessione delle Delegazioni.

Il processo ossidato del "Memorial„ a Klausenburg contro i capi dell'agitazione rimena nella Transilvania ha avuto un'ega dolorosa nella Rumenia, mentre gli ungheresi accusano, se non il governo di Bucarest, certo i Comitatinella Rumania di aver preso parte all'agitazione irredentista nella Transilvania. Si vuole poi che il conte Kalnoky non abbia protestato con sufficiente energia presso il governo di Bucarest contro quell'agitazione e si vuole pure che il cangiamento del rappresentante diplomatico d'Austria-Ungheria presso la Corte rumena non sia estraneo a quella questione.

D'altra parte, così la Serbia, a causa della soppressione della Costituzione del 1888 e del nuovo colpo di Stato di Re Alessandro, come la Bulgaria, in seguito al ritiro di Stamboulow dal potere ed alla formazione del gabinetto Stoilow-Nacsevic, attirano vivamente l'attenzione dell'opinione pubblica in Austria-Ungheria, ciò che del resto si comprende tenendo conto della posizione geografica dell'impero e dei molteplici interessi politici ed economici che esso hanno quegli Stati, e della influenza che eventuali complicazioni nei Balcani potrebbero avere sulle relazioni tra le grandi potenze.

Perciò le dichiarazioni del conte Kalnoky sulla situazione creata in quegli Stati da quei mutamenti non mancheranno senza dubbio anche all'estero ed è certo che le discussioni delle Delegazioni porterà un po' di movimento e di animazione nella vita politica che ora langnisce completamente.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 6. — Lo Czar ha nominato il Principe Danilo del Montenegro colonnello del 13° reggimento di fanteria.

(S) **Cettigne**, 6. — Il Principe Pietro Karageorgevitte partirà il 15 corrente per Ginevra, dove si stabilirà.

(S) **Berlino**, 6, ore 14,30. — Il professore Schweninger dichiara che lo stato di salute del principe di Bismarck è soddisfacente e che potrà ricevere le delegazioni.

(S) **Londra**, 6, ore 15,10. — Il signor Gladstone ha sottoscritto una somma di 100 lire sterline al fondo elettorale del partito parlamentare irlandese.

(X) **New-York**, 6, ore 8,30. — Si ha da Apia (isole Samoa) che i ribelli hanno fatta la loro sottomissione al Re Malietoa. Questi ha deciso di attaccare gli insorti di Asua.

(S) **Costantinopoli**, 6 — L'ammiraglio Seymour è giunto a bordo della corazzata *Sarpriese*.

IL CONTE DI PARIGI.

(S) **Londra**, 6. — Lo stato del Conte di Parigi è stazionario.

Nella mattinata il Conte potè rivolgere qualche parola a sua moglie, la Principessa Isabella ed ai figli.

Ancora la questione del Sudan

Ci sia concesso ritornare sull'argomento del quale ci siamo occupati nel nostro articolo di ieri. Crediamo ne valga la pena, anche perchè circostanze nuove c'invitano a farlo. E d'altronde crederemmo mancare al dover nostro, ove non concorressimo a dissipare le inquietudini che sono penetrate nell'opinione pubblica e che non possono a meno dal paralizzare l'attività di chi desidera lavorare al sicuro da ogni pericolo di avventure arrischiate e quindi compromettenti per il paese.

Alcune coincidenze per se stesse semplicissime avevano contribuito a far supporre che fra l'Italia e l'Inghilterra si potesse combinare un accordo per un azione comune nella valle del Nilo; e queste coincidenze riguardavano la presenza, benchè non simultanea, sul territorio del Regno Unito, del Duca d'Aosta, del generale Dal Verme e del comm. Ressman, nostro ambasciatore a Parigi.

Ora si sa che il Duca d'Aosta non ha fatto che una brevissima visita di dovere alla Regina Vittoria, e poi ha passato, e continua a passare, il suo tempo in gite di piacere e d'istruzione personale.

Si sa che il generale Dal Verme è andato in Inghilterra per assistere ad alcune manovre d'artiglieria che hanno avuto luogo ad Aldershot, a Woolwich e a Brighton; e se ha veduto il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Londra, fu solo per comunicargli alcune faccende d'ordine puramente amministrativo relative alle coste del Benadir ed al Giuba. E' il generale stesso che lo dichiara in una sua lettera alla *Perseveranza*.

Si sa che il generale Dal Verme e il Duca d'Aosta non si sono neppure veduti.

Si sa che il commendatore Ressman non ha fatto che una semplice corsa a Londra per motivi suoi particolari.

E finalmente si sa che i Ministri della Regina, coi quali i tre suddetti personaggi italiani avrebbero dovuto trattare, cioè Lord Rosebery e Lord Kimberley, sono assenti da Londra; l'uno è in Scozia e l'altro a Norfolk.

Dopo ciò è lecito chiedere si visionarii che hanno sognato le famose trattative, per opera di chi e dove possano essere state iniziate.

Ma v'ha di più. Un foglio francese autorevolissimo e che non suole fantasticare, il *Journal des Débats*, giunto oggi a Roma pubblica una corrispondenza da Londra in cui si smentisce in modo assoluto che siasi mai trattato di accordi tra l'Italia e l'Inghilterra per la questione del Sudan, e si adducono a conferma di ciò argomenti ai quali non si può negare il carattere della realtà.

Secondo quei corrispondente al *Foreign Office* non solo non si sarebbe disposti ad accogliere proposte italiane, qualora venissero fatte — il che non pare *a qualora venissero fatte!* — ma si è ancora molto seccati di vedere gli italiani a Cassala; e per di più si è anche pentiti di avere sottoscritto il trattato che autorizzava, in date eventualità, l'Italia ad occupare quella città. E che ciò sia infatti, ce lo hanno provato, col loro linguaggio, i giornali di Londra all'indomani della nostra vittoria. Qualcuno di essi, è vero, ci ha mandato le sue congratulazioni, come si vuole che ce le abbia mandate anche il governo della Regina; ma erano congratulazioni di pura convenienza e fatte coi denti stretti; e i *se* e i *ma* vennero poi più tardi. Si comprende facilmente che in Inghilterra non sia andato troppo a sangue un fatto glorioso per le armi italiane che in fondo poteva essere considerato come umiliante per le armi inglesi che le quali occupano da anni l'Egitto e più specialmente la forte posizione di Suakim. E' un più questione di amor proprio nazionale che sarebbe ingiustificata da parte nostra non riconoscere giusto.

Tutto quanto abbiamo detto fin qui deve, quindi, tranquillare coloro che temono i pretesi accordi fra i due governi. L'Inghilterra non può neppure avere gran fretta di pacificare il Sudan, perchè quando vi si accingesse e vi riuscisse, avrebbe fatto spontaneamente sorgere il giorno in cui dovrebbe evacuare l'Egitto. Ora tutto fa supporre che tale eventualità non sia, per ora, nel suo interesse.

La corrispondenza del *Journal de Débats* suaccennata, nel suo insieme, è tutt' altro che favorevole all'Italia perchè si occupa a ogni tratto della nostra cupidità e specialmente delle nostre viste sulla Tripolitania; ma noi non dobbiamo preoccuparcene; ne siamo anzi soddisfatti perchè le acerbità mistee alla ironia del foglio parigino imprimono maggior forza a quanto asseriscse riguardo alle voci insistentemente corse di accordi fra Roma e Londra per le cose africane. Ciò può bastarci, e ci basta.

Il commercio italiano nell'anno 1893

VII.

Commercio italo-elvetico.

Conseguenza dei mutamenti commerciali dell'ultimo decennio è stata quella di tra-formare radicalmente l'orientazione del nostro commercio con la Svizzera.

Dei paesi finitimi essa è quella che ha maggiormente risentito i mutati rapporti fra l'Italia e la Francia.

La nostra esportazione è aumentata in fortissime proporzioni, compensando in parte gli sbilanci che si verificano in quasi tutti gli altri grandi mercati mondiali, con cui noi siamo in rapporti di commercio.

Lo ripetiamo, il mercato elvetico è divenuto una specie di *entrepôt* per i nostri prodotti che di lì più facilmente si diramano, variando le frontiere ed eludendo le forche caudine delle tariffe proibitive.

Nel 1893 abbiamo importato dalla Svizzera in Italia tante merci per un valore di L. 51,407,000 e viceversa ne esportammo dall'Italia nella Svizzera per 187,589,000, con una eccedenza della esportazione sull'importazione di L. 136,182,000.

La curva del quinquennio è rappresentata dalle cifre seguenti in migliaia di lire:

Anni	*Importazione in Italia*	*Esportazione nella Svizzera*
1889	62,903	235,675
1890	55,039	168,514
1891	47,962	149,953
1892	49,455	173,174
1893	51,407	187,589

Come si vede la tendenza della esportazione è a risalire al periodo delle *cacche grasse* 1887-89. Diverse analisi sui fattori costitutivi dei totali 1893.

Alla importazione la partita più considerevole è data sempre dai formaggi, sebbene vi sia una diminuzione ininterrotta.

Infatti l'importazione del formaggio svizzero in Italia è stata nel

1889	ettoli	75,705	per L. 13,348,000
1890	»	63,428	» 11,100,000
1891	»	61,296	» 10,415,000
1892	»	59,920	» 11,054,000
1893	»	57,901	» 9,816,000

Sempre abbastanza rilevante è pure la introduzione degli orologi svizzeri, ma essa pure è in decrescimento continuo di anno in anno.

Nel 1893 ne abbiamo introdotti 285,758 per L. 4,558,000 e cioè 27,749 meno che nel 1892 per un valore di L. 433,000.

Più costante è invece la introduzione dei bovini, specialmente lattifari. Nel 1893 ne introducemmo 57,901 capi per L. 9,316,000.

Abbiamo poi importato 37,674 quintali di macchine per L. 4,849,000 e 8,077 quintali di tessuti di cotone (esclusi i misti) per L. 3,556,000.

Tutte le altre categorie della importazione oscillano da due ad un milione di lire.

La nostra esportazione nel 1893 consta specialmente delle seguenti categorie:

Sete tratta greggia quintali 19,260 per lire 107,143,000, a cui aggiungendo i tessuti di seta, i cascami lavorati, i bozzoli si trova che la sola categoria **sete** rappresenta più di due terzi del valore della intera nostra esportazione in Isvizzera.

Abbiamo inoltre esportato 407,395 ettolitri di vino per L. 9,969,000 ma con sensibile ed accentuata diminuzione nel triennio come risulta dai seguenti dati:

1891	ettoli.	445,940	migl. di lire 14,270
1892	»	553,898	» 12,740
1893	»	407,395	» 9,389

Questa diminuzione in gran parte si spiega con la concorrenza che sul mercato francese di produzione ci fanno i vini di Spagna e di Algeria.

Altre esportazioni di qualche entità sono le seguenti che ci limitiamo ad enumerare *ad esclarere*.

Cotone greggio L. 4,862,000, animali bovini 4,114,000, nova di pollame 2,900,000, legumi, ortaggi ecc. 2,967,000, trecciè di paglia 2,877,000.

Questa rapida rassegna dimostra quanto sia importante per l'Italia il mercato svizzero e quanta sia la reciproca convenienza di mantenerci in buoni termini commerciali.

La difesa delle coste

IV.

Grosse e piccole navi.

Gli innovatori s'indirizzarono per sostenere la loro tesi, e convincere, ad una ipotesi equipollenza numerica fra i galleggianti più forti ed i meno forti, aumentando quest'ultimi rispetto ai primi; e nello indirizzarsi proinossero in noi riflessioni conducenti alla immediata.

Secondo l'ammiraglio Gonzalez tre incrociatori del costo ciascuno di 8 milioni, avranno, *con ogni probabilità*, ragione di una grossa nave di 30 milioni; il che dice, che uno solo o due insieme di tali incrociatori correranno ovunque pericolo di essere sovverchiati dalla dispendiosa nave e che per navigare sicuri avranno d'uopo di essere sempre in tre.

L'enunciazione di codesto fatto deve produrre una certa impressione sugli uomini tecnici, che sanno quanti e quali inconvenienti derivino dalla necessità di vincoli perenni fra nave e nave: la velocità oscillante, regolata sulla nave meno camminatrice; gli approvvigionamenti intermittenti; la iniziativa depressa; la libertà di movimento menomata, ecc. ecc.

Ma l'egregio ammiraglio sbaglia le sue navi di otto milioni e si accontenta, in presenza della grossa nave da guerra, di fare quattro paia d'anni sull'aire perchè si trovino in numero, nel momento opportuno.

Il criterio dell'equipollenza Gonzalez autorizza a supporre, che nella lotta delle tre navi, individualmente deboli contro la nave forte, questa non si troverà in presenza di sconosciuto, se non dopo avere ridotto a mal partito due di quelle, annientando — ciò che è meno probabile — che danneggiata gravemente una delle navi deboli, le rimanenti similari continuino imperterrite il combattimento, ed eseludendo il caso assai probabile, che il colosso di 30 milioni, rapido corridore, resistente ai colpi di cannone, formidabile per mole ed artiglierie non sappia nè possa battere alla spicciolata; autorizza inoltre a ritenere che una grossa nave ed un incrociatore armato ragione sempre di tre incrociatori, o che quindi basterà che l'avversario aggregati ad ogni grossa nave un incrociatore contro tre, per avere sempre superiore di forze, e contrabbatter così il povero di erario, pretenda col maggior numero.

Le navi, a buon mercato, speedi deboli, ottengono i gliori qualificati di efficienza militare, a patto di nemico navale opulento.

Il Gonzalez spinse l'ipotesi della equipollenza numerica fino alle torpediniere in raffronto alle grosse navi, affermando che *certamente dieci torpediniere dovranno mettere fuori combattimento* il colosso di 30 milioni, e nell'industria non sia privo di aiuto sperimentale, ricordò meno, come in Francia, durante le ultime manovre, non degli incrociatori corazzati di 19 miglia — *l'Umberto* supera siffatta velocità — fatto nocito a *trenta* torpediniere, rimasi, per avviso dei giudici in campo, a mettere venticsetta fuori di combattimento, senza che alcuna torpediniera avesse potuto mai colpire.

D'altronde, la grande nave avrà modo sempre di difendersi efficacemente dalle insidie e audacie delle torpediniere, contrapponendovi altre torpediniere o meglio galleggianti appropriati, quali le *torpediniere-avvisi*, ad onta che ulteriori perfezionamenti allarghassero la sfera di azione del siluro semovente, lanciato dalla torpediniera.

Vero è bensì che la storia navale registra a favore della potenza insidiatrice della torpediniera più di un fasto; non è però men vero che i suoi trionfi dipesero invariabilmente da circostanze specialissime le quali avrebbero potuto produrre effetti diametralmente opposti, di fronte a maggiore previdenza, con latezza ed abilità per parte delle navi sacrificate.

Ma dalle riflessioni tecniche passando alle economiche, si ha motivo di dubitare, che il Gonzalez, il quale vorrebbe 22 incrociatori — tipo *Vesuvio* — e 450 torpediniere invece di 12 grosse navi, ed il *Re di Verga*, che sostituirebbe a 10 delle nostre grandi navi 300 veloci cannoniere-torpediniere da 4 a 700 tonnellate di spostamento — tipo intermedio *Tripoli-Folgore* — rivolgendo l'attenzione loro al Pinevitabile e straordinario aumento di personale combattente, conseguenza diretta dell'attuazione de loro progetti, si siano mai tenuto conto del corrispondente aggravio di spese sul bilancio dello Stato.

La forza complessiva degli equipaggi di guerra — esclusi gli Stati maggiori — di 12 navi — tipo *Italia* ed *Umberto* — si raggiaglia ad 8804 nomini; quella degli equipaggi di 12 incrociatori — tipo *Vesuvio* — e di 450 torpediniere a 14398 nomini, ossia 3734 nomini *in più*; la forza complessiva degli equipaggi di guerra — esclusi gli Stati maggiori — di 10 navi — tipo *Italia* ed *Umberto* — si raggiaglia a 7170 nomini; quella degli equipaggi di 300 veloci cannoniere-torpediniere — tipo intermedio *Tripoli-Folgore* — a 24600 nomini, ossia 17430 nomini *in più*.

Or bene, col progetto Gonzalez, il bilancio sarma della marina dovrebbe inscrivere, per il solo mantenimento a terra, dei 8734 nomini in più, una maggior somma di circa lire 4 milioni, e col progetto *Re di Verga*, per l'eguale mantenimento di 17,430

ABBONAMENTI
STRAORDINARI

Per aderire alle domande di numerosi lettori è aperto un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
dal 1° settembre al 31 dicembre

al prezzo di sole	$8.50
$8.50	**L. 6,50**

Gli Abbonati riceveranno in **dono**, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO
CHE DIPINGE LA
MADONNA DI FOLIGNO

È questa una grande oleografia (0,60 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

Dopo il 25 settembre i nuovi abbonati potranno ottenere il premio, aggiungendo al prezzo normale gli abbonamento L. 3,50.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, da oggi a tutto il **15** del novembre prossimo con decorrenza da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

Ai nuovi associati, che prenderanno l'abbonamento entro il 15 settembre, saranno inviati, a loro richiesta, i numeri arretrati dal 15 agosto in poi: onde abbiano intero l'interesse a seguire

LA SIGNORA MURRAY

L A

SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

Quella sera, a pranzo, sedetti accanto al colonnello Fraser, che fu gentile come non lo era mai stato.

— Sento che partite, Mrs Murray — mi disse — e ne sono dolente.

Ma proprio davvero volete lasciarci così presto?

— Siete molto gentile, colonnello; ma debbo recarmi in città, è assolutamente necessario.

— Spero non vi sarà accaduta nessuna disgrazia?

— Queste non mancano mai, colonnello. Ma è meglio non pensarci.

— Io ne ho una sola; ed è che da quando ho lasciato il servizio militare, non ho nulla da fare.

Che cosa sarà la mia vecchiaia? non oso pensarci.

— Perchè dite così?

— Si dice che noi si dovrebbe pensare sempre al giorno in cui dobbiamo morire; ma vicovrara nessuno di noi ci pensa, come non pensiamo alla nostra vecchiaia; anch'io ho fatto così, e la mia vecchiaia non sarà confortata da nessuna gioia e da nessun compenso.

— E perchè dite questo?

— Sono stato tanto imprevidente, che dovrò contentarmi dell'asilo dei poveri.

— Oh! le vostre apprensioni sono esagerate.

— Siete molto gentile — rispose ridendo — ma il fatto sta così, e la mia non è certo una prospettiva lieta. —

Dopo pranzo, Mr Lovell riuscì ad avvicinarmi e mi disse:

— Mrs Lovell mi ha detto che partite.

Per quale ragione questa subitanea partenza che assomiglia ad una fuga? Voi mancate alla vostra promessa!

— Sono costretta a partire.

— È una scusa, non vi credo; a me non la date ad intendere.

— Siete padrone di credere quel che volete, Mr Lovell, ma il fatto è che io parto.

— Il fatto è, che siete innamorata di Mr Laing. Ecco il motivo della vostra fuga. —

Non so come potei trattenere lo sdegno, ma fortunatamente mi contenni, e mi contentai di dirgli, se non si vergognava a parlarmi così.

— Siete voi che dovete vergognarvi! vi siete presa giuoco di me! — mi disse Mr Lovell, guardandomi con certi occhi che mi presse una gran voglia di gridare.

— Crudevate forse che io scherzassi? Ma io non vi perderò di vista, avete capito, Mrs Murray? — aggiunse sibilando la voce.

— Non sono sorda, Mr Lovell — risposi, esasperata per la sua insolenza — e non avete diritto di mancarmi di rispetto.

Del resto, credete ciò che vi piace, io non mi curo di voi, e non ho altro a dirvi. —

Avrò avuto torto di offendermi delle sue parole; e forse sarei stata più saggia se non avessi intavolata una discussione con Mr Lovell.

Egli mi guardò con aria rimeditosa, ma non disse altro, e poco dopo disparve.

— Che diavolo vi ha detto Mr Lovell? — mi chiese poco dopo Mr Laing.

— Sembra offeso per la mia partenza, e non è stato meco troppo gentile.

Temo di aver perduto il mio sangue freddo, e questo mi dispiace.

Ho avuto il torto di dar peso ai discorsi di un pazzo.

Basta, cosa fatta capo ha. Domani parto, e spero di non vederlo mai più.

— Sentite: domani io vado in città; sarei lieto di accompagnarvi.

— Grazie, Mr Laing, accetterò con piacere — gli risposi; e poco dopo ci demmo la buona notte.

* *

La mattina appresso, mi congedai di Mrs Lovell, che mi abbracciò affettuosamente.

Ho provato molta pena a separarmi da quella buona amica che mi aveva tante cure delicate.

Mr Laing ed io partimmo al mattino per tempo, assai prima che gli altri ospiti scendessero in camera da pranzo.

Salimmo in vettura, mi voltai a dare un ultimo sguardo a Oakley Grange, e da una delle finestre vidi Mr Lovell che stava a spiare la nostra partenza, guardandomi col suoi occhi cattivi.

CAPITOLO XIX.

Il mio viaggio fu senza emozioni.

Mr Laing fu gentile, premuroso, ma non mi fece la corte, e gliene fui gratissima.

Un uomo con meno tatto di lui avrebbe forse tentato di commuovermi ancora, non protesto di amore, e, così nervosa come mi sentivo, avrei finito coll'impazzire.

Ci lasciammo a Waterloo bnoni amici, e gli promisi di dargli qualche volta mie notizie.

La mia padrona di casa fu lieta di rivedermi, e me lo dimostrò nel modo il più affettuoso.

Alla sera scrissi a Tom Hurst, annunciandogli il mio arrivo e dicendogli che l'aspettavo l'indomani nella mattinata.

Mi coricai per tempo, e sebbene mi sentissi affranta dalla stanchezza e dalle emozioni, non riescii ad addormentarmi.

Pensavo alle mie disgrazie passate e presenti.

Tom Hurst veniva l'indomani a mezzogiorno.

Dopo avermi salutata cordialmente, mi disse:

— La vostra lettera non mi ha molto sorpreso; m'immaginavo che non sarreste rimasta là a lungo. — E, ridendo, aggiunse: — Non ho mai conosciuto una *jeune arrante* come voi.

— Non siete troppo gentile, mio caro Tom, ma quando avrete sapnto ciò che mi è accaduto, non vi sorprenderete della mia precipitata partenza. —

Gli narrai tutto quante mi era accaduto durante il mio soggiorno a Oakley Grange; ma credetti meglio di non parlargli affatto di Mr Laing.

— Povera figliuola! — disse gli — quanto mi dispiace che abbiate avuto tutte queste noie.

Non ho mai approvato questa vostra ultima determinazione, appunto perchè immaginave che avreste incontrato molte seccature; però un caso simile non lo prevedevo certo.

— Grazie a Dio, me la sono cavata bene.

— Ed ora, che pensate di fare?

— Non lo so davvero!

— La faccenda è imbrogliata — rispose il mio buon amico.

Prima di tutto, se abbisognate di un po' di denaro, ditemelo, vi farò volentieri da banchiere.

Non fate complimenti, sapete! me ne avrei a male!

— Per ora non ho bisogno di danaro, vo ne ringrazio, Tom.

Non ho ancora parlato tutto il mio coraggio per questo, e non mi dò per vinta; lasterò un altro colpo.

Continua.

nomini in più, una maggior somma di circa 9 milioni; ciò quando si valutassero tutte le spese inerenti all'aumento dei quadri dello stato maggiore, derivante dall'accrescuto numero delle navi, agli stipendi di nuovi ufficiali, graduati e marinai, al costo più elevato della manutenzione di numeroso naviglio, alla minor durata del naviglio stesso — ed ai nuclei altri coefficienti di costo maggiore cui si andrebbe incontro attuando i progetti in discorso, la somma totale salirebbe ad una cifra ben maggiorevole alterata, sottrasi delle economie precedentemente dal modernissimi innovatori del materiale militare navale, e ripeva, che più sono piccole le navi, più costa il loro impiego numerico.

I quali egregi innovatori tacciono del lato psichico, morale delle proprie proposte, lato che è il più importante di ogni quesito militare.

Invero, quando si commisurano le condizioni d'animo di un equipaggio che si va a trovare sopra una nave poderosa di mole e di armamento, ove non si incontrano disagi, nè riguardo agli alimenti, nè allo spazio, nè al riverbero lavoro od alla incessanti preoccupazioni del pericolo, con quelle di un equipaggio, che, invece, sente di non avere mai al sicuro sulla propria piccola nave, che, senza tregua, deve scherzare dagli elementi e dal nemico, aggredire, nel buio della notte, con la tremenda possibilità di colpire l'amico, e, nel giorno, con la quasi certezza di essere affondato, deve imporre a tutti, senza distinzione di grado, privazioni di spazio, di alimento, di quiete. diciamo, sul comprende lo insegnamento si gallegnianti piccolissimi e piccoli, emmo si scorge la possibilità *psicologica* di valersene di base, per costituire il naviglio militare di una grande nazione marittima.

Forse rigidiamo noi sono dotte, ma il timore nostro, che tutte idee, rispiendenti nella forma e deleterie nella sostanza, possano in forza della pronta e vivace impressione, trarre in errore, giustificherà la rispettiosi e l'insistenza nostra.

Ecco, torneremo a ripeto, ciò che sostenemmo altre volte, che migliaia e migliaia d'uomini, la cui tempra fisica e morale dovrebbe essere di gran lunga superiore a quella dei migliori corsari del secolo XVI, reputati dalla storia come i più abili, i più audaci e temerari, i più arditi di ogni e qualsivoglia epoca, nessun paese avrà mai la sorte ed il privilegio di produrli, per poter armare opportunamente tale numero di piccole navi da prevalere nella difesa ed offesa marittima, sempre ed ovunque; sulle coste, in gravi momenti di battaglia, ceteri e poi tenti per relativa invulnerabilità e mezzi offensivi, rappresenteranno la parte principale.

La marina, che, in guerra, disporrà di 210 torpediniere, perfettamente conservate, armate ed addestrate, sotto il comando di ufficiali di una perizia professionale e di un entusiasmo esuberanti; ossia di 70 torpediniere *in azione*, di altre 70 *in riserva*, per la necessaria muta dopo 24 ore. e di 70 ancora, in corso di *riparazione o di riforniment*o, potrà considerarsi, *ragionevolmente*, in possesso di validissimo fattore di efficacia servicinate, ed in condizioni superlative rispetto all'uso graticamente possibile di costali galleggianti.

Al di là di quelle cifre, che comprendono 3100 uomini di rarissime valore fisico e morale, si svegliu in noi lo scettismo sui reclutati militari che si vorrebbero ottenere.

In questo punto della nostra critica, riassumendo i nostri ragionamenti e chiedendo venia agli egregi scrittori per la disformità di vedute, giudizi tenuti, abbiamo ad opinare, che, deviando gli amministratori della marina dalla indirizzo seguito dall'onorevole Brin, durante ott'anni, in ordine alle costruzioni navali, si porrebbe il piede in fallo, ed il primato la lui conquistato nella rappresentazione più alta della nazione marittima andrebbe tosto a decadere, mentre da tre lustri gl'ingegneri navali stranieri sono, buon grado, mal grado, costretti a prendere dall'Italia il rimorchio.

Siamo però pronti all'origine di un nuovo ciclo navale; l'energia elettrica, le combustione degli idrocarburi, l'alluminio — metallo di singolari proprietà — sono elementi che fanno presagire applicazioni rivoluzionarie nell'architettura navale, e lasciano intravedere la possibile creazione di un movimisimo tipo di nave combattente, in cui, sulla nuova base, si possa ottenere la potenza balistica, ormai salita la vetta del *desiderat*um col cannone da 263 mm. che si maneggia, mercè la forza meccanica o muscolare, l'autonomia sia raddoppiata, senza aumentare lo sparlo occupato attualmente dal combustibile, venga mantenuta la massima velocità da prescrizioni costanti e non tormentate, si trovi sensibilmente diminuito il personale di macchina, la corazzatura si estenda su di ogni parte pericolosamente vulnerabile, e sia assicurata, in somma grado, la insormergibilità della nave.

Cosiffatta creazione, nel l'attendiamo fiduciosi dal-Peleva tissima mente dell'on. Brin.

E per tranquillare il paese, fra tante incertezze suscitate dai tecnici, affermiamo, coscientiosamente convinti, che al pari fame completo assegnamento sull'attuale nostro materiale e personale navali, e che il supreme criterio economico, che ristrettezza delle nostre finanze, vuolsi attendere dalla migliore e più feconda utilizzazione di ciò che possediamo, tenendo in permanenza armate tutte le navi pronte, diminuendo il numero de'nostri arsenali, rivolgendoli, in larga scala, alle nostre basi navali ed ottimizzando la produzione del materiale, eliminando i non valori, ed accrescendo le nostre costruzioni navali di pari passo col personale designato ad armarle, a misura che ce lo consenta il tesoro pubblico.

(Continua)

C. D'Amezaga.

NOTE AGRARIE

Stato delle campagne. — Le notizie sull'andamento delle campagne sono tutte su per giù buonissime, ed anzi se i prezzi dei generi non fossero così bassi, si dovrebbe dire addirittura che la presente annata agricola è stata eccezionale.

Il raccolto dell'uva sarà minore delle scorso anno, ma avremo per compenso qualità ottima e si beverà ottimo vino.

Le Puglie specialmente daranno prodotti superiori.

Il secondo Congresso degli enofili italiani a Milano. — Ecco i temi che saranno discussi nel secondo Congresso degli enofili italiani a Milano:

1. Il monopolio degli spiriti, in rapporto coll'industria enologica.

2. Necessità di rendere note le applicazioni delle tariffe ferroviarie pei trasporti dei vini all'estero, per mezzo delle convenzioni internazionali.

3. Dei documenti che devono accompagnare i nostri vini al loro ingresso nei paesi dove in base ai recenti trattati di commercio godono, in specie per la loro qualità, un dazio degnarale ridotto, e sui modi atti ad ottenere la possibile contestazione.

4. Delle facilitazioni da consigliare per la istituzione delle associazioni vinicole a base cooperativa, fra i piccoli proprietari e mezzadri, per lavorare in comune le proprie uve.

5. Risultati ottenuti negli ultimi tempi nella cura delle malattie delle viti e specialmente della peronospora e della filossera.

6. Risultato dei recenti studi sulla fermentazione lei vini in ordine alla qualità del prodotto e sua conservazione.

Il primo tema, quello sul monopolio degli spiriti, darà certo luogo ad ampia e controversa discussione, date le diverse correnti che si sono manifestate specialmente a Milano, ma lo credo che la questione non debba essere portata sul terreno del provvedimento finanziario ma debba limitarsi a considerares, se ed in quanto il monopolio possa riuscire utile e fiannoso all'industria enologica.

Il Congresso dovrebbe aprirsi il giorno 11 corr. Le adesioni e promozione di assicurarne la riuscita. Le ferrovie, come già fu annunciato, hanno accordato speciali facilitazioni.

Comitato promotore della Società degli agricoltori italiani. — Da più parti, con vivo interessamento, ci si chiede quando avrà luogo la prima riunione del Comitato promotore della Società degli agricoltori italiani propugnata dall'on. Nicola Miraglia.

Questo interessamento, che mitiamo con vare piacere, prova come l'idea dell'on. Miraglia sia stata accolta favorevolmente.

Le sgregie persone (in numero di circa quaranta), alle quali era stata rivolto l'invito per la costituzione del Comitato, si radunarango, così veniamo informati, nella prossima ottobre. Intanto, lo ripetiamo, si sarà dato di fornire maggiori notizie in proposito.

Filossera in Italia. — Le esplorazioni, che sono attualmente in corso nelle varie provincie del regno e ancora in vigore il sistema distruttivo, hanno condotto alla scoperta della filossera nei comuni di Pinerolo (Cagliari), Bagnatica e Costa di Mezzate (Bergamo). Fra poco il ministro d'agricoltura ha deciso di effettuare la distruzione, per gli altri due, invece, attende il completamento delle esplorazioni per decidere il da farsi.

E' stato pure constatato la filossera nei comuni di Linguaglossa (Catania) e Caronia (Messina).

— I risultati delle esplorazioni possono dirsi ottimi in tutte le provincie dell'Italia centrale, ove non furono rinvenute che poche viti infette attorno ai vecchi centri distrutti.

Non così nell'Italia settentrionale e specialmente nel circondario di Varese e in quello di Pallanza, ove le infezioni sono molto numerose, conseguenza forse delle devastazioni fatte nei vigneti dai contadini del luogo, nel l'illusorio anno, allorchè in quelle due circondari vennero i noti tumulti per ottenere l'abbandono del sistema distruttivo.

Anche nel Cagliaritano le condizioni filosseriche sono meno rassicuranti apparente per la scoperta di molti ed estesi centri fillosserati nei comuni dove, nel decorso anno, si applicarono le distruzioni. Questo stato di cose fa assai dubitare della inoolumità dei vigneti nel resto dell'isola.

In seguito alle esplorazioni fatte fare dal Consorzio antifillosserico subalpino, il delegato Piemonte Luigi, in data 6 corrente, scoprì una macchia di infezione di 39 viti nella frazione di San Dalmazzo in comune di Tenda.

Il ministero di agricoltura ha già provveduto per l'immediato inizio dei lavori di distruzione, affidandone l'esecuzione al prof. Vassallo. Pare si tratti di infezione causata da viti importate di contrabbando dalla Francia.

Concorso per la conservazione di case coloniche. — Il ministero di agricoltura ha provveduto alla nomina delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per la conservazione delle case coloniche fra i proprietari di fondi rurali della Sardegna e delle provincie di Catanzaro, Cosenza, Grosseto, Potenza e Roma.

I parassiti degli animali domestici. — Il ministero di agricoltura concesse, nel decorso anno, alla R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino un sussidio straordinario per mettere in grado il prof. comm. Edmondo Perroncito di continuare gli studi e gli esperimenti da esso intrapresi con successo intorno ai mezzi reputati più efficaci alla distruzione dei parassiti, che vivono nel corpo dei cavallo e di altre specie di animali domestici. Le esperienze di laboratorio si possono considerare come assai bene riuscite. Nel prossimo autunno, saranno ripetute in grande scala, sopra animali infetti nel Biziie, nelle Puglie ed in Sicilia.

Distribuzione gratuita di viti americane. — Allo scopo di meglio regolare la distribuzione, il ministero di agricoltura, industria e commercio, ha disposto in quest'anno che ogni vivaio di viti americane debba fornire barbatelle o talee a date provincie.

In seguito a ciò il R. vivaio di viti americane di Velletri distribuirà gratuitamente talee o barbatelle di viti americane ai viticultori delle provincie di Caserta e di Roma; in quest'ultima per i soli circondari di Roma, Velletri e Frosinone.

Le domande potranno essere fatte o direttamente al ministero di agricoltura, industria e commercio, o alla direzione della D. L. 1,20, o al direttore della R. Cantina sperimentale di Velletri, in carta da bollo da L. 0,60. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il primo dicembre 1894. Esse dovranno essere corredate dalle seguenti indicazioni:

1. Numero delle talee o barbatelle che si desiderano;

2. Località ed estensione del vigneto ove dovrà eseguirsi il piantamento;

3. Tutte quelle notizie che possono riferirsi alla adattamento delle speciali varietà, come ad esempio natura del terreno, del sottosuolo, umidità del terreno, viti americane già coltivate in precedenza, loro riuscita, ecc.

Le sole spese d'imballaggio e trasporto restano a carico dei committente.

Si avverte che il vivaio di Velletri distribuirà solo le seguenti varietà di viti americane:

Riparia gloire, Riparia tomentosa, Rupestris, Solonis, York' s Madeira, Jacquez.

Miles agricola.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 5. — *(Can).* La bandiera che le signore genovesi consegneranno entro il mese alla corazzata *Re Umberto*, è ultimata. Le sue dimensioni sono di m. 9 di lunghezza e m. 6 di altezza rostituendo così una superficie quadrata di m. 540. La corona delle stemma sabaudo, nella sua maggior larghezza misura m. 2 e sulla sua sezione verticale è di m. 1 1/2.

Il ricamo è riuscito un lavoro finissimo. Il cofano destinato a contenere la bandiera è opera squisitissima d'intaglio stile 500.

Il dono della bandiera sarà accompagnato da una pergamena, sulla quale figura questa dedica:

" Alla corazzata che porta il mio nome offro la bandiera che le mie figlie alla fedeltà ed al valore dei marinai italiani. Umberto. "

Tale pergamena venne scritta dalla signora Cristina Costello e miniata dalla signorina Maria Calcagno.

— Dalla questura sono stati compiuti due importanti arresti.

Un certo Augusto Henry, d'anni 45, era ricercato dalla polizia francese, la quale non lasciò intentato mezzo alcuno per ottenerne in Francia e quando si persuase che il mariuolo doveva essere passato al l'estero allora ne diede avviso alle diverse polizie. L'Henry è imputato di una furto di oltre L. 90,000 ed un signore di Montevego, presso il quale prestava servizio.

Passato in Italia vagò per qualche tempo in Piemonte e Lombardia ed ultimamente aveva preso dimora in questa città, ove col mezzo di un suo compare, certo Cratta, aveva ritirato la Birreria Svizzera in via Cairoli, che a giorni si riprometteva di aprire al pubblico.

Al nostro questore venne il sospetto che il socio capitalista del Cratta e l'Henry ricercato dalla questura francese fossero una sola persona.

Fecebbero il confronto e difatti compari si venne in chiaro di ogni cosa e presto saranno consegnati all'autorità francese.

Firenze, 6, ore 10,30. — Al tribunale penale di Firenze si sta discutendo importantissimo processo. Il fallimento Bellini, di anni 58, noto commerciante della città, si trova detenuto da circa sei mesi sotto l'imputazione di aver ostato dei titoli del prestito 3 oro per circa 600 mila di Firenze, che poi vennero riconosciuti per alterati.

Il Bellini fu sorpreso il primo marzo u. s. mentre stava per vendere 2 titoli per lire 60,000 alla Banca Vagnotti, che, per altro, presentati in giustizia, hanno il valore di L. 455,000.

Tra le persone maggiormente danneggiate sono il signor Modigliani per lire 100 mila, la Banca di risparmi per L. 100 mila, il signor Levi per L. 70 mila. Il Bellini nega di aver saputo che i titoli fossero alterati ed asserisce di averli avuti da uno sconosciuto, morto nel gennaio u. s.

Si sta attendendo l'esito delle perizie. Difende validamente il Bellini Pavv. Donati. Venerdì forse si avrà la sentenza.

Firenze, 5 (p. c.) — Stazera, proveniente da Genova, è arrivato il comm. De Sonis, nuovo prefetto di Firenze.

Alla stazione centrale erano a ricevorlo le varie autorità, Sembra che domani si recherà a prender possesso dell'ufficio a Palazzo Ricardi.

Firenze, 6, ore 11,20. — Un grave lutto ha colpito la famiglia Corsini. Don Neri dei principi Corsini, figlio unico del marchese di Lajatico, grande scudiere di S. M. il Re, morì iersera, iersi mattina, dopo penosa malattia, appena trentenne.

Oggi alle 7 pom. avrà luogo il trasporto della salma dalla Villa Curlonia presso Poggio Imperiale, alla Badia di S. Salvi.

L'intera cittadinanza prende parte al lutto che ha colpito l'aristocratica ed onorata famiglia Corsini.

Ventimiglia, 6, ore 10,40. — Dopo un servizio di appostamento dei carabinieri, furono arrestati due individui sospetti per omicidi. Uno di Gina Monaco, l'altro di Giuseppe Ciancimino.

Durante la notte, ad una delle vicinanze cui erano sottoposti, i due pericolosi anarchici riuscirono a fuggire, smuovendo le sbarre di una piccola finestra.

La forza li insegue, ma finora senza alcun risultato.

Alessandria, 6, ore 13,35. — Il furiere Schiavo, del 36° fanteria, di stanza alla cittadella, si è sparato un colpo di fucile sotto il mento.

Venne subito caduvere, avendogli la palla trapassato il cranio.

Sono ignote le cause che spinsero il disgraziato al disperato proposito.

Pescia, 6, ore 10,10. — Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione di un ricordo marmoreo alla Marchesoni, e l'on. Martini vi pronuncierà un discorso.

Bologna, 6, ore 10,20. — Presso Scasola, si sono suicidati con 5 colpi di rivoltella due giovani amanti modenesi certi Claudio Castelfranco ed Amalia Pantanelli.

Entrambe le famiglie appartengono alla buona società e sono notissime.

Il padre della Pantanelli è professore d'Università. Il triste fatto ha prodotto una viva impressione.

Brescia, 5. (p. c.) — Il processo per il note affare dei fucili non avrà luogo che non in novembre, per cui solamente in dicembre verrà dibattuto a questo Tribunale.

— Il caldo è oppriminente; non una goccia d'acqua. Le campagne sono seriamente compromesse.

— E' morto ad Iseo l'avv. cav. Francesco Nigheriboli, buon patriota.

Brescia, 6, ore 14,20. — Buone oggi arrestati Antonioli Pietro, Bonfadini Angelo, Bortoschi Angelo, armaiuoli dell'Arsenale, implicati nel processo dei fucili.

In totale otto sono gli arrestati ed una ventina circa gl'imputati. Il processo avrà luogo in dicembre.

Avellino, 6. — L'altro ieri, di pieno giorno, alla contrada Sala, avveniva un grave conflitto a mano armata tra due fratelli, Antonio e Pasquale Bellofiore, e due sconosciuti aggredirono, armata mano, certi Centrella Nicola e Addonizio Andrea, negozianti di bestiame, che trovavano dalla fiera di Montefalcetto.

L'Addonizio cercò di fuggire, ma fu raggiunto e ferito in varie parti del corpo. Il Centrella fu derubato di 2000 lire.

— Ad Arlano di Puglia fu arrestato per concussione l'ex-collettore cattoriale signor Giambattista Chieffo.

Incendi di boschi.

(S) **Teramo**, 6. — Scoppiò un incendio nel bosco Pietralto di Rocca Santa Maria, minacciando estendersi al vicino bosco di S. Giovanni.

Il sindaco di Rocca Santa Maria con molti uomini accorse sul posto per curarne l'estinzione.

(S) **Ascoli Piceno**, 6. — L'incendio che si è sviluppato ieri in alcuni boschi, va gradatamente diminuendo e finora non ha prodotto danni rilevanti.

Pel momento si crede che sia rimesso ogni pericolo, perchè è cessato il vento.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero della pubblica istruzione. — Il *Bollettino Ufficiale* n. 38, ieri pubblicato, reca il regolamento per la direzione della Basilica di S. Ambrogio in Milano e il decreto che nomina la relativa Commissione di vigilanza della quale sono chiamati a far parte i signori: prof. cav. Gaetano Londrati, arch. Enrico Combi, ing. prof. Gaetano Morelli, sob. cav. Fanete Bagatti Valsecchi.

Pubblica inoltre le norme di concorso a cattedre nella libera Università di Camerino.

Ministero di grazia, giustizia e culti. — Il *Bollettino Ufficiale* n. 36, ieri uscito, pubblica una circolare dell'ispettore capo, cav. Casini, concernente la revisione delle liste e le operazioni elettorali — le istruzioni date dal Ministero d'istruzione pubblica ai signori presidenti dei Consigli provinciali scolastici ed ai r. provveditori agli studi — il decreto ministeriale col quale viene bandito il concorso per il conferimento dei 5 partecipati o cappellani attualmente vacanti nelle R. Chiese Palatine pugliesi (3.a pubblicazione) — il prospetto generale riassuntivo delle spese di giustizia relativo al 2° trimestre 1893-94 — le successioni di italiani morti all'estero.

Magistratura — I seguenti giudici di tribunale sono promossi di categoria e di stipendio:

Domenico Cappuccio, Messina — Antonio La Pegna, Napoli — Valentino Tinelli, Taranto — Tommaso Gallo, Benevento — Giuseppe Fazzari, Reggio Calabria — cav. Achille Bernardi, Ivrea — Isidoro Rossi, Lecce — Giuseppe Scelzilli, S. M. Capua Vetere — Leopoldo Bisia, Mantova — Carlo Nicola, Pavia — Francesco Mangili, Mantova — Michelangelo Ferlesio, Voltarra — cav. Virgilio Panizzoni, Verona.

— Sono tramutati i giudici: P. Serra-Brandano da Sassari a Lanciano — Federico Bellomo da Girgenti a Palermo — Fermo Arbini (sost. proc. del Re) da Trapani a Caltagirone.

Gaetano Remo Sd. a Catanzaro, è, ivi, nominato giudice.

Sono incaricati dell'istruzione dei processi penali al trib. di Trapani, i giudici Michele Licari, e Carlo Morelli.

Preture — Sono tramutati i seguenti pretori: G. A. Campus—Campus da Dorgali a Fonni — E. Onnis Falqui da S. Antioco a Dorgali — Ernesto Deay da Santadi a S. Antioco — Edilio Migliori da Terranova Pausania a Santadi — Ernesto Mazzucchi da Funzana a Loreto Aprutino.

Sono collocati a disposizione in aspettativa e trasloudi i pretori: Gaetano De Benedictis da Rende a Ravannna — Pasquale Campanella da Ribera, ivi — Francesco Martini da Gravina in Puglia a Barletta — Teodoro Rezzilni da S. Vito dei Normanni, ivi.

Sono nominati vice pretori: Ingenio Deidda a Busachi, Gino Pascarelle a Lendinara.

Bagni e Villeggiature

Castellammare di Stabia, 5 sett. *(Tirreno)* — La signora Lina Crispi prima di lasciare la nostra deliziosa città, non quella squisitezza di sentimenti che tanto la distingue consegnò lire 500 al Sindaco, perchè ne distribuisse ai poveri della città. L'offerta era accompagnata da una cortese lettera con la quale Donna Lina esprimeva al Sindaco la sua eterna gratitudine alla cittadinanza stabiese per le molteplici cortesie a cui è stata fatta segno.

Dietro parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa dal nostro Consiglio comunale fu avanzata domanda al governo per ottenere alla nostra città i *Magazzini Generali*.

All'uopo già scorsi giorni venne a visitare il locale le prescelto il Direttore della Dogana di Napoli che le trovò adatto al bisogno.

Ciò da augurarsi che con l'impianto dei magazzini generali il commercio nella nostra città risorga nuovamente per dar vita anche d'inverno e questa ridente Svizzera del mezzogiorno.

La scorsa settimana si riunirono in assemblea generale nell'aula consiliare della nostra casa comunale gli onorevoli De Martino, Della Rocca, Serrantino, Zelusy, i rappresentanti della provincia cav. Celentano e cav. Vacca; i sindaci di Sorrento, Piano di Sorrento e Massalubrense; il comm. Greco ed il commendator Riguli di Castellammare per discutere sulla vertenza quistione della costruzione di un tronco ferroviario *Castellammare-Sorrento*.

Non avendo potuto il concreto si riuniranno nuovamente domani 6 corr., per decidere se si debba mettere in mora il cav. Dini per dare la cauzione promessa e per adempiere agli altri obblighi assunti per i lavori di costruzione.

E' stato finalmente e definitivamente approvato e firmato il contratto stipulato tra il nostro municipio e la Società Italiana di Ferro per i lavori di condotture in città dell'acqua potabile.

La sorgente prescelta è quella conisidetta di *Acqua Fredda* (che sorge a circa 1000 metri sul livello del mare). La spesa di condottura sommerà complessivamente a circa 800 mila lire.

Per pigliar parte al concorso della Festa di Piedigrotta a Napoli; ad iniziativa di un gruppo di giovani è stato costruito un capriccioso carro allegorico che dovrà raffigurare la città di Castellammare.

Vi si canteranno tre le altre canzoni dialettali, una del maestro *Jannicelli* ed un'altra del maestro *De Fulco* su versi di *Titino*.

Teatri ed Arte

Il bilancio dell'Opera di Parigi.

Il bilancio dell'Accademia Nazionale di musica di Parigi (Opera) supera i quattro milioni di lire. Il personale stipendiato comprende 700 persone circa, di cui: 36 cantanti; 150 ballerini e ballerine; 80 coristi; 100 musicanti d'orchestra; 30 impiegati in diversi lavori di scrittura; 60 falegnami e addetti alla manovra degli scenari; 40 lavoranti in garze e veli; 40 sarti e sarte; 15 maestri di ballo, direttori, ecc. Si riservano giornalmente alla *claque* da 60 a 90 entrate nella platea. Il direttore riceve annualmente 12,500 franchi e l'ultimo degli impiegati da 1500 a 3000 franchi. Le sole spese per luce e di ballo hanno un *minimum* di 1750 franchi, con aumento annuo di 250 franchi.

Questo denaro la Francia consuma a spendersi da altre cento anni, senza che *mai*, anche nelle più gravi difficili della sua vita nazionale, da qualsiasi parte o partito sia sorta una voce disapprovante l'enorme spesa. Così la Francia sente l'orgoglio delle proprie istituzioni addirittura conservate dal patriottismo di tutti! Così la Francia si porge da un secolo un grande e nobilissimo esempio che noi abbiamo la semplicissimo di non aver saputo ancora imitare. Speriamo di essere vicini a liberarci da questa vergogna.

Lirica — Il signor Carvalho, direttore del teatro dell'Opera Comique di Parigi, farà rappresentare, nella prossima stagione teatrale, due atti, di signor Luigi Gallet ha tratto dalla *Femme de Claude* di Alessandro Dumas e la cui musica è stata affidata al maestro Cohen.

Drammatica — I signori Porel e Carré, direttori dei due teatri Vaudeville e Gymnase annunziano le seguenti novità:

Al Vaudeville: *Monsieur le directeur*, commedia in tre atti di Alessandro Bisson e Fabrizio Carré; *Maison de poupée*, dramma in tre atti di Ibsen; *Mamon*, commedia in cinque atti di G. de Porto-Riche; *Brigaut et sa fille*, commedia in tre atti di A. Cherau; *Vieux*, commedia in quattro atti di Henri Lavedan; *Les Passionnés*, commedia in 3 atti di Giannou; *La Figurante*, commedia in 3 atti di F. de Curel.

Al Gymnase: *Pension de famille* commedia in 4 atti di Alessandro Dumas; *Deux Vierges*, commedia in 4 atti di Marcel Prévost; più una commedia nuova in 5 atti di Alfonso Daudet, e una commedia nuova in 5 atti di Giulio Lemaître, di cui non si fanno ancora i titoli.

Arte — Ad Amiens ha avuto luogo testè la cerimonia dell'inaugurazione della statua di Joachim Du Belay, opera del defunto scultore Leofanti.

La statua è in bronzo ed è stata fusa nella Scuola di Arti e Mestieri di Angers.

Il piedistallo è in granito bianco, ornato di un grande scudo in bronzo dorato. — La Reetaria — Alighe ma ni — Mattino — Clemente Pugliese — Ferdinando Russo — Salvatore Di Giacomo — Nicola Misasi — Matilde Serao — Edoardo Scarfoglio — Gabriele D'Annunzio — Luigi Capuana — Giuseppe De Nittis — Giacinto Gallina — Giuseppe Giacosa — Arturo Graf — Enrico Panzacchi — Giuseppe Chiarini — Enrico Nencioni — Ferdinando Martini — Edmondo De Amicis — Giovanni Verga — Salvatore Farina — Giuseppe Giusti — Ugo Ojetti — Giuseppe Mazzoni — Giuseppe Antonio Borgese — Giuseppe Lipparini — Giuseppe Saverio Gargano

tellegio unanimemente non fu sostituito da quello a scrutinio di lista.

Alla Camera, ben presto, seppe acquistarsi le generali simpatie e la stima dei colleghi, sicchè per due volte venne eletto segretario della Presidenza.

Attivissima poi fu l'opera sua in tutto ciò che poteva più direttamente interessare la città di Roma: e nel le troviamo relatore della Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele, della cui Commissione esecutiva fu poscia chiamato a far parte.

L'interesse addimostrato per Roma, gli valse l'elezione a consigliere comunale verso il 1885, e ana volta in Consiglio, entrato nella vita amministrativa, della sua operosità e gentilezza di modi, veniva ben presto elevato all'ufficio di assessore; poi a quello di Il. sindaco dal 1. gennaio al 31 dicembre 1888, e finalmente a quello di sindaco effettivo dal 1. gennaio al novembre 1889.

Nel periodo in cui la crisi edilizia ed economica si scatenava con estrema violenza su Roma, travolgendo nel suo turbinio tante patriottiche speranze, tante poderose fortune.

Il Comune ne risentiva un contraccolpo terribile. Nelle difficoltà del momento, il marchese Guiccioli resse l'amministrazione municipale con prudenza e con energia, procacciandosi non solo la fiducia del Governo degli affari, ma del governo che seppe equamente apprezzare l'opera sua. Alcuni provvedimenti da lui presi, e che si ricordano ogni qual o occorra di trattare di fatto che indeclinabili conseguenze d'impegni assunti dalle precedenti amministrazioni, quando ancora era viva in tutti la fede nell'avvenire.

Nel luglio 1890 il Governo nominato Prefetto di Firenze — dove rimase fino al 14 marzo 1893 — inviava le dimissioni da consigliere comunale di Roma.

Il nuovo Prefetto fu amicissimo di Quintino Sella, sulla cui vita ci azione politico-finanziaria scrisse — fra altri minori di carattere artistico-letterario — un pregevole lavoro.

Nel nuovo ufficio, cui venne chiamato dalla fiducia del governo del Re, egli saprà, non ne dubitiamo, accrescere ancora più quelle numerose simpatie, che lo hanno sempre seguito e sorretto nei vari onorifici incarichi da lui finora sostenuti.

Deliberazioni annullate — Il prefetto ha annullato le seguenti deliberazioni:

del Consiglio comunale di Anzio, con la quale si stabilisce di concedere in appalto la riscossione della tassa bestiame capitale per un triennio;

della Giunta municipale di Frascati con la quale si è stabilito di accordare compensi pecuniari agli impiegati e salariati emunerati per la somma complessiva di L. 690, da prelevarsi dal fondo iscritto sotto il titolo " Spese impreviste ";

del Consiglio comunale di Anguillara Sabazia colla quale si è accordato Antonio Francioni un compenso di L. 600 per la fornitura della carne salubre, prelevandola somma occorrente dal fondo inscritto nel bilancio sotto il titolo " Spese impreviste ";

del Consiglio comunale di Cave con la quale si sono accordati parecchi rimborsi di tassa bestiame a contribuenti compresi nei ruoli degli anni 1891-92-93;

del Consiglio comunale di Genazzano con la quale si è stabilito di far fronte alla spesa di lire 200 occorrenti per le onoranze del concorso comunale, stanziando lire 1600 nei bilanci degli anni 1893-96 e prelevando le rimanenti 800 lire in parte nelle somme verificabili nel fondo interessi di mutui passivi e in parte sul fondo delle casuali nel bilancio dell'esercizio in corso.

Per gli anarchici. — Ieri a Regina Coeli si adunò la Commissione che deve decidere sulla liberare sull'assegnazione al domicilio coatto di coloro che sono contemplati nell'ultima legge.

La Commissione, composta dei sigg. Simonetti vice presidente del Tribunale, del cav. De Pirro sostituto procuratore del Re e del cav. Scibona, rappresentante della Prefettura, interrogò dieci degli arrestati per i quali è proposto l'invio al domicilio coatto.

A tale proposito, sappiamo che è stato rinesso in libertà quel tal Vincenzo Adriani, vaccaro in via Bacinazza, già arrestato come autore della esplosione della bomba in piazza di Montecitorio.

Non stati poi contemporaneamente arrestati il fattore Pelici Francesco, imputato di aver preso parte alla nota riunione tenuta dagli anarchici alcuni giorni or sono al Monti Parioli e certo Silvestri Silvestri, come autore dell'esplosione avvenuta, tempo indietro, presso l'Ambasciata inglese.

Arte moderna. — All'Esposizione triennale di Milano sono state acquistate le seguenti opere per la Galleria d'arte moderna di Roma:

Chiloglia, quadro del sig. Lenardo Bazzaro — Ilio Tuccongagni, quadro del sig. Arturo Faldi — Quiete mattiniera, quadro del sig. Arturo Ferrari — Alghe marine, quadro del sig. Luigi Stefani — Marino presso Vercelli, quadro del signor Clemente Pugliese-Levi — Testa di donna marina di sig. Achille Alberti — Atte, busto in marmo del sig. Adolfo Wildt — Hamsnitza, mezza figura in bronzo del sig. Giuseppe Rossi.

Venne pure acquistato il busto in bronzo Alessandro Manzoni dello scultore Ercole Rosa.

Venne collocato in galleria il grande quadro Restaurazio scarati, del pittore Giuseppe Sciuti, già acquistato dalla Banca Romana.

Gara Colombofila. — Sempre in relazione all'ultima gara colombofila riceviamo dal sig. Alessandro Rinaldi questa comunicazione:

" Nell'elenco numero dei suo pregiato giornale, leggesi in cronaca un comunicato del sig. Gualtiero Lodi intorno alla gara di Terracina del 2 settembre.

" Tralascio l'errore, secondo lui, a suo danno nella constatazione del suo colombo, perchè non mi riguarda, ed in quanto al sistema per calcolare le distanze, seguito dalla Società, perchè fui io quegli che lo propose. Il sig. Lodi lo qualifica incatto senza provarlo, e parla di *misure geriche* di distanza.

" Non è il caso di esporre il sistema della Società, che pretende solo la massima approssimazione e risparmia calcoli quadrati, e serie di operazioni di radici quadrate, ecc. Solo dirò che ognun sa come la linea retta segna la distanza fra due punti, e che, secondo il Lodi, la distanza lavece dovrebbe esser calcolata con un triangolo mane l'angolo ottuso di un triangolo ottusangolo, dimenticando che la somma di due lati di qualsiasi triangolo — pensino più antico di Pitagora — è maggiore del terzo lato.

" Nel caso concreto la distanza, di gara data il sig. Lodi, geometricamente è km. 90,977, secondo il sistema della Società, km. 90,960 con un difetto di m. 17; secondo il suo km. 91,624 con un eccesso di m. 657. Quindi non c'è da modificare il sistema della Società, ma da scartare il suo, e nella peggiore ipotesi anche un errore ci constatazione a suo danno, come egli dice, il più to del sig. Lodi e terzogeno.

Alessandro Rinaldi ".

Una fiera storica — Nei giorni 7, 8 e 9 corr. avrà luogo, in Grottaferrata, l'antichissima fiera di merci e bestiami. Epperò quei municipio invita i negozianti ed accorrervi numerosi stranieri di ogni guranzia.

Avverte inoltre i venditori di carni salate che, prima di esporle in vendita, dovranno assoggettarle ad apposita visita sanitaria, giusta le vigenti prescrizioni.

La fiera, per quanto riguarda la vendite dei generi non soggetti a dazio, incomincia alle ore 6 ant. del giorno 7 settembre e termina alle ore 12 pom. del giorno 9.

Le carni salate od affumicate ed i generi di pizzicheria, nei giorni della fiera sono esenti da dazio.

Le sole porchette, di qualunque peso, sono dazibili.

Nessuna tasse è dovuta per occupazione di suolo o diritto di postaggio.

Ecticsi in settembre — Nel corrente mese avremo due eclissi.

Una di luna, assai debole, perchè non comprenderà che due decimi del disco; comincierà il giorno 15 alle ore 2 antimeridiane e rimarrà visibile fino all'tramonto della luna che avverrà alle 5.

Una totale di sole, che avverrà il 29, ma non si produrrà che nel sud dell'Asia, nel sud dell'Africa e in Australia.

Di nuli che l'eclissi di luna non si era più prodotta dal 16 aprile 1893.

Alle acque albule — Tuttora numerosissimi sono i bagnanti che accorrono ogni giorno allo Stabilimento delle Acque Albule. La stagione è sempre propizia per la cura di detto acque ed il maggior concorso di quest'anno a quelle fonti salutari deversi specialmente al servizio del tramway a vapore che nulla lasciò mai a desiderare sotto la intelligente direzione dell'egregio cavaliere Carlo Ducci.

La Società delle Albule, di accordo con lui, affinchè possano fruire del bagno anche le classi meno agiate, ha istituito dei biglietti speciali Roma-Bagni di andata e ritorno al prezzo ridotto di L. 3,30 tutto compreso.

Stabilimento aperto per la disinfezione. — Sono ormai compiuti i lavori d'impianto di questo Stabilimento, che sorge in prossimità del Lazzaretto, a Santa Sabina, nuova e benefica istituzione, della quale si sentiva veramente il bisogno, e che riescirà di molto vantaggio alla città, anche per l'esiguità dei prezzi di tariffa.

Già è disposto un servizio speciale di vetture, mediante le quali saranno ritirate dalle case dei privati, che ne facciano richiesta all'Ufficio d'Igiene, quelle vesti o quegli oggetti che, per essere stati a contatto di persone affette da mali contagiosi, richiedono l'opera della disinfezione. Questa si compie in un vasto e ben accoccio locale, tutto in cemento, fornito di quanto il progresso degli studi batteriologici e microscopici, e le più severe regole d'igiene consigliano e forniscono. Due macchine tubolari, modello Moleschott, sono destinate alla riscaldamento a vapore, sino a 150 gradi, regolate da orologi elettrici; ed è ammirevole come gli abiti più fini e le stoffe più delicate non soffrano per nulla di questa temperatura elevatissima.

Altre sale contengono le macchine, le pile ed i cilindri della lavanderia e stireria, alimentati da caldaie sistema Galloway, in pieno ricenti ed efficaci, e mosse da un motore a carbone della forza di 45 cavalli. Un androne a compartimenti è destinato alle essicatrici, pure queste di effetto rapidissimo.

Lo Stabilimento, sotto la sorveglianza dell'egregio dott. Tito Gualdi, è diretto dal sig. Giuseppe Fama, del quale è ben noia l'operosità e la solerzia, e cui si deve già la condizione veramente esemplare in cui si trova oggi, che ne fa un miracolo di pulizia e di esattezza, ove già sono state compiute le prime opere di disinfezione, alle quali finora attendono sette od otto lavandaie, numero che, all'occorrenza, potrà essere di molto aumentato.

Benchè già abbia reso servigi notevoli, e sia in attività da qualche mese, tuttavia l'inaugurazione ufficiale di questo Stabilimento non avrà luogo che il primo ottobre prossimo.

Intanto già ne è stata pubblicata ed affissa, per ordine del municipio, la tariffa dei prezzi per la lavatura e la disinfezione dei vari oggetti che vi possono essere presentati.

Società ed assemblee — Società di mutuo soccorso e di previdenza del Suburbio di Roma: fuori porta Portese e S. Pancrazio. Domani, corrente, ore 9 Assemblea generale per la rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Le ore riservate sono dalle 9 alle 12.

In Vaticano — Il Papa ha nominato monsignor Bertocci, il padre Grisar, il prof. p. Presutti e il rev. Boccasso dei servi di Maria, consultori della Commissione ordinatrice per gli studi storici.

La messa per cacciatori — Come nei passati anni, anche in questo avrà luogo la Messa festiva notturna per comodo dei Cacciatori.

La messa avrà luogo nella chiesa di S. Maria di Loreto al Foro Traiano, con ingresso in via dei Fornari, dal 9 settembre a tutto dicembre, ore 3 1/2 ant.

Avventure ciclistiche. — Quattro giovinotti, corpati: Ludetta, Ferrero, Bonetto, Ferrettone, al vicolo della Cucagna, il venditore ambulante Luigi Martoli, d'anni 27, da Alatri.

Accorse le guardie e fattili disarmare, indosso ad uno di essi, certo Pio Colonna, trovarono un coltello proibito, onde le dichiaravano in arresto.

I compagni; Adolfo Rocchia di anni 20, Pietro Cesarini di anni 21 e Pio Ferretti di 20, tentaron ribellarsi agli agenti per liberare il compagno.

Questi tennero fermo e li trattennero tutti quanti in questura.

Quali, fra le altre cose, si sapri che nessuno del quattro aveva la licenza necessaria per circolare in velocipede e così le quattro biciclette vennero sequestrate.

— Anche certa Cuzzino Maria, d'anni 69, in piazza Nicosia, fu investita da un velocipede.

Riportò lesioni guaribili in 40 giorni.

Una pistola scambiata per un salame. — Tal Vitale Ferrari, volendo somministrare una correzione al proprio figlio Giacomo, di anni 9, rincasato verso la mezzanotte, nella propria abitazione in via del Quarto Mantova 31, adoperò una ciaglia di cuoio e non già botte da orbo.

Il ragazzino, pesto e sanguinoso, pieno di lividi e contusioni sulle faccia, fu condotto da un millite della Chiesa Bianca del Consolazione, ove quei sanitari lo medicarono, dichiarandolo guaribile in 10 giorni.

In tempo. — Il fabbro Carlini Antonio, di anni 27, di Roma, arrestato via Cola di Rienzi, n. 189, tentava ieri di suicidarsi asfissiandosi col carbone.

Accorso, infatti, un fornello, chiudevasi nella sua stanza da letto.

Certa Ferri Assunta, sorpresa dal puzzo dell'acido carbonico che erasi sviluppato, dava l'allarme nel vicinato. Quindi, accorsi i guardiani, riuscirono a salvare il suicida.

Fortunatamente, si giunse in tempo a salvarlo.

Caduta mortale. — Il morto ieri mattina, alla Consolazione quell'Ercole Camilli, che alcune settimane or sono cadde da un carretto, restando assai malconcio, nella tenuta Santa Maria di Galeria, nella quale era addetto.

Un cadaverino, di sesso femminile, venne estratto dal Tevere, sotto il ponte Sant'Angelo, dagli operai dell'Impresa Mollet.

Cavallo in fuga. — Il cavallo attaccato alla vettura n. 2100, condotta da certo Orvatti Ottavio, davasi, in via della Stamperia, a precipitosa fuga.

Per fortuna, accorse certo Cataldi Fortunato, fu, pado, il quale tentò di dirigerli. Ma Giacomino se la pigliò con lui, sferrandogli una bossa dose di pugni e calci, che fruttarono capitarono la grazia a questo disgraziato che aveva cercato di arrestare i fuggenti.

Una disgrazia. — In piazza Navona, 101, la domestica Berardi Teresa, d'anni 29, ieri cadde mentre trasportava una pila di acqua bollente. La poveretta riportò varie ustioni al braccio sinistro. Ne avrà per 30 giorni.

Al Palazzo Fiano in piazza in Lucina si affittano prescatemente due appartamenti nobili. Per le trattative dirigersi nella Computisteria di S. E. il Duca di Fiano, via in Lucina 17, in tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12 ant. e dalle 4 alle 5 pom.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Il giorno 16 la compagnia drammatica Zacconi-Piletto-Sciarra diretta dal cav. E. Zacconi inaugurerà in questo teatro le sue recite.

Durante questa stagione l'ottimo artistico della compagnia che promette molte novità:

QUIRINO — Le solite recite ieri sera a tutti i bravi interpreti della *Lucia*.

Le sere del *Ricevere di Sbiglia* che andrà in scena la prossima settimana sono così distribuite: *Rosina*, signorina, Piccoletti; *Berta*, signora Sporeni; *Conte d'Almaviva*, Carlini; *Don Basilio*, Gentili; *Figaro*, Mentani; *Don Bartolo*, Bacigalupi.

Questa sera la *Norma*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Oggi due partite, nella prima avranno giuoco Billi, Berardi, Bedi, Bessi (rossi), Bilenchi, Pettinari, Farabelli (turchini).

Nella seconda, Maggi e Sanchini Ermo (rossi); Frullani e Berardi Paolo (turchini).

Vice-Ebbe...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Norma*, ore 21.

Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 4 3/4. **Orti di Nerone (Piazza Cavour, Trasverso monte Pinci Sinis)** — Spettacolo variato — Ingresso libero.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

Avviso.

Il Consiglio d'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano, avvisa il Pubblico che a datare dal 1143 Settembre prossimo, verrà pagato l'interesse del cupon per cento (12 0/0) sulla Cedola N. 29 dei Titoli Convertiti del Debito Pubblico Ottomano.

I Pagamenti dell'interesse sui detti Titoli, verranno effettuati in tutte la Città indicate sulle Cedole sino al 12 Febbraio 1895.

Passato questo termine essi non saranno pagabili che a Costantinopoli.

Costantinopoli, li 23 agosto 1894.

LE MALATTIE NERVOSE opuscolo istruttivo gratis.

(Vedi avviso in *quarta pagina*).

BANCA ARTISTICO-OPERAIA

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Roma — Via dell'Umiltà N. 30

Capitale Sociale Lire 2,000,000 interamente versato

OPERAZIONI:

Accetta depositi a conto corrente:

Senza vincolo all'interesse del 2 per cento

Con vincolo di tre mesi » 2 1/2 »

Con vincolo di sei mesi » 3 »

» » nove mesi » 3 1/2 »

» » dodici mesi » 4 »

Il convenuto può disporre somme a volontà.

Accetta, depositi a risparmio all'interesse annuo del 4 per cento, purchè i piccoli risparmi di 1 per cento non eccedano mai 2000 lire.

Eseguisce per conto terzi effetti e cuponi sull'Italia e all'Estero.

Compra e vende Rendite sul Regno come all'Estero. — Scorta conti liali con due firme solvibili in tutte le piazze bancarie. — Fa anticipazioni contro deposito di titoli garantiti. — Effettua mandati e lettere di credito sull'Italia e all'Estero. — Riceve valori in semplice custodia. — Fa qualunque operazione di Banca. — Fiscria di effettuare per conto terzi incassi e pagamenti al Monte dei Paschi in Siena a condizioni speciali.

Ultime Notizie

E' arrivato ieri a Londra il Conte di Torino, il quale fu ricevuto dal Duca d'Aosta testè ritornatovi.

Il Conte di Torino si tratterrà alcuni giorni in Inghilterra.

Il Presidente del Consiglio rimarrà ancora per qualche giorno a Napoli e non è punto vero che egli debesse far ritorno in Roma, come abbiamo anche annunziato.

Il ministro della marina, on. Morin, è partito iersera per San Marcello Pistoiese.

L'Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, commendator Catalani, ha ricevuto ieri in forma solenne la colonia italiana e quindi i dignitari e i funzionari dello Stato.

Il generale Morra di Lavriano è arrivato ieri in Roma.

Dopo aver conferito col ministro della guerra, il generale si recherà ad occupare il suo posto.

Ieri è arrivato in Roma Pou. Di Rudini.

Ieri è giunto a Firenze, in incognito, il Kedive d'Egitto, con seguito, e ripartirà oggi per Roma.

Italia e Inghilterra in Africa.

(S) **Londra**, 6. — Il *Reiter Office* ha dal Cairo: " In seguito alle riflessioni suscitate sulla probabilità di un'azione comune fra l'Inghilterra e l'Italia contro i Madhisti, si afferma negli alti circoli ufficiali che tale azione non fu mai progettata.

" Nessuna proposta di questo genere fu fatta dall'Italia.

La marcia in avanti contro il Madhi imprenderà all'Egitto spese troppo gravi. La spedizione, per essere efficace, costerebbe due o tre milioni di lire sterline.

" Inoltre gli italiani considerano la loro posizione a Casala sufficientemente sicura, anche nella eventualità che il Kalifa cercasse di rendere la sua condizione ancora più precaria ".

Per la compilazione delle liste elettorali

Una circolare del guardasigilli, pubblicata nel Bollettino Ufficiale, illustra le disposizioni colle quali si dispone l'ingerenza della magistratura nell'esame di idoneità dell'elettore e nella Commissione elettorale provinciale.

Il guardasigilli dispone che l'esame davanti al pretore abbia luogo per maggior garanzia in una sala aperta al pubblico ed in giorno e ore preventivamente stabilite.

L'importanza delle mansioni affidate alla Commissione provinciale, induce il guardasigilli a raccomandare ai presidenti dei tribunali di volervi intervenire personalmente, salvo soltanto in caso di assenza o di legittimo impedimento sieno surrogati da chi per legge li rappresenta.

Un ultimo il guardasigilli raccomanda ai rappresentanti del Pubblico Ministero di adempiere agli obblighi che la legge impone ad essi.

Parroci e maestri elementari.

E' incasto — come ha annunziato la *Nazione* di Firenze — che il ministero della pubblica istruzione abbia emesso il seguente parere:

In proposito c'è un giudicato del Consiglio di Stato che dà facoltà ai Consigli provinciali scolastici di provvedere nuovi parroci in caso di parroco sia o no compatibile con l'ufficio di maestro elementare.

Navigazione Generale Italiana.

Per meglio corrispondere alle richieste del commercio nei sottoi scali situati nel Tirreno e nell'Adriatico, gli uffici della Navigazione Generale Italiana che accennano ad un notevole aumento, la Navigazione Generale Italiana ha istituito un nuovo servizio locale fra Brindisi e Venezia con approdi negli scali intermedi che viene eseguito col piroscafo *Greto* di tonnellate 1290, comandato dal capitano Daguino G. B.

Oltre a ciò, in aggiunta a quello del servizio postale già esistente fra Genova-Cagliari-Palermo-Brindisi-Venezia-Trieste e scali intermedi in Sicilia, stanno in deciso di stabilire nella seconda quindicina del corrente mese un servizio postale commerciale celere fra gli scali del Tirreno e quelli dell'Adriatico con periodicità settimale destinando ad essa i cinque piroscafi postali *Ischia*, di tonn. 2040; *Roma*, di tonn. 1863; *Fiata*, di tonn. 1862; *Sopezia*, di tonn. 1792; *Mediterr* di 1630.

Il provvedimento preso dalla Società di Navigazione sarà senza dubbio accolto in questo momento con favore dal ceto commerciale poichè offre adeguo sufficiente a tutte le merci che potranno giungere a destino senza trasbordi, con notevole rapidità e con noli minimi.

Conferenza per la pace.

(S) **L'Aja**, 6. — Durante la discussione della proposta relativa all'istituzione di un tribunale permanente di arbitrato, l'ex-deputato italiano Mazzoleni critica il governo d'Italia, rimproverandogli di avere mancato al suo impegno verso la Svizzera nell'applicazione del trattato di commercio.

Sorse allora il deputato italiano Pandolfi, il quale protestò contro le parole del Mazzoleni.

L'on. Pandolfi fece osservare che nessun deputato italiano sollevò tale questione in Parlamento per lasciarne la condotta del suo governo verso la Svizzera. Soggiunse essere pienamente al corrente della questione per poter affermare che i ministri italiani agirono colla piena fedeltà di rispettare il trattato, rimanendo nel loro diritto.

L'on. Pandolfi terminò ringraziando la Conferenza della sua completa astensione in questa questione e della benevolenza con cui accolse le sue parole.

(S) **L'Aja**, 6. — La Conferenza interparlamentare per la pace ha approvato due proposte di Pandolfi e Trarieux, intorno alle quali ha riferito lo stesso Pandolfi.

La prima invoca la riunione di un Congresso diplomatico internazionale per studiare il modo di risolvere pacificamente i conflitti fra le nazioni.

La seconda raccomanda ai membri dei Parlamenti delle diverse nazionalità la più alta politica di conciliazione e di giustizia.

(S) **L'Aja**, 6 — La Conferenza interparlamentare per la pace ha adottato i suoi lavori.

Essa ha approvato, fra vivi applausi, un indirizzo alla stampa europea, redatto da Trarieux.

Ha proceduto all'elezione dell'ufficio permanente, confermando in carica quelli che finora ne fecero parte.

Ha deciso infine che la ventura Conferenza interparlamentare si tenga a Bruxelles.

Stasera banchetto in onore dei membri della Conferenza.

Spagna e Vaticano.

(S) **Madrid**, 6. — Il nunzio pontificio, monsignor Cretoni, è partito per Roma.

Si annuncia che egli, avanti di partire, abbia confertol col ministro dei culti riguardo all'attitudine militante ed illegale del clero nelle provincie del Nord.

Magistratura.

Tadiello cav. Giovanni, sostituto procuratore generale a Venezia, applello a Venezia, collocato a riposo col titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Cassazione, e nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Gubitosi cav. Federico, consigliere d'Appello a Messina, è collocato in aspettativa.

Sono promossi di categoria e di stipendio i seguenti consiglieri di Corte d'appello: Abricnani cav. Baldassare, Palermo — Baracco cav. Salvatore, Catanzaro — Schioppa cav. Gaetano, Trapani — Romano cav. Vincenzo, Aquila.

Antonilloni comm. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile di Borgotaro, in aspettativa, è collocato a riposo, a sua domanda, col titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Conferenze pedagogiche.

Il decreto sulle conferenze pedagogiche per le scuole normali è compiuto e fu mandato al ministero per l'approvazione.

Secondo le modificazioni in esso introdotte, le conferenze avranno luogo dal 20 al 30 settembre.

Le sedi saranno 12 invece che 14, scegliendo le principali città.

Soppressione di sussidi.

Una circolare del comm. G. Cammarota, d'ordine dell'on. ministro della P. I. ai presidi dei licei ed ai direttori dei ginnasi del regno, avverte che nel bilancio del ministero della P. I. per il corrente esercizio, è soppresso lo stanziamento per sovvenzioni agli alunni bisognosi dei licei e ginnasi e invita, quindi, gli alunni stessi ai autorizzati dal rivolgere al ministero, domande che rimarrebbero insasdite.

Privative.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicati i decreti che stabiliscono rispettivamente i ruoli organici dei personali addetti alle saline dello Stato e ai Magazzini di deposito delle Privative.

I dazi di confine

Il prezzo dei combustibili pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 7, settembre, a lire 110,15.

La squadra permanente.

La La divisione della squadra, al comando del vice-ammiraglio Racchia, giunse il 5 settembre a Sigri (*Medelino*).

Dopo una breve permanenza a Sigri, la divisione partirà per Salonicca, dove arriverà il 10 settembre.

Alla fine di settembre, la divisione ritornerà nello Stato.

RR. navi armate.

Il *Washington* è giunto ad Ancona il 5 corr.

Le R. navi *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* sono partite ieri da Corinto.

La R. nave *Etruria*, partì ieri da Tangeri per una escursione sulla costa.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso igienico-demografico.

(S) **Budapest**, 6. — Nell'VIII Congresso di igiene-demografica si trattò la questione del colera. I congressisti ascoltarono con grande interesse la dissertazione di Metchikkoff, di Parigi, il quale dichiarò che il cholera nos... prodotto solamente dal bacillo-virgola di Koch, ma che nello stomaco e negli intestini si trovano alcuni bacilli che ostacolano o impediscono lo sviluppo del bacillo del cholera. Gli individui che hanno nel loro stomaco i primi batteri, subiscono l'infezione cholerica contro quelli che hanno i secondi ne restano immuni.

Metchinikoff dichiarò di essere riuscito a produrre l'infezione cholerica anche negli animali.

Per la compilazione delle liste elettorali

Una circolare del guardasigilli, pubblicata nel Bollettino Ufficiale, illustra le disposizioni colle quali si dispone l'ingerenza della magistratura nell'esame di idoneità dell'elettore e nella Commissione elettorale provinciale.

Il guardasigilli dispone che l'esame davanti al pretore abbia luogo per maggior garanzia in una sala aperta al pubblico ed in giorno e ore preventivamente stabilite.

L'importanza delle mansioni affidate alla Commissione provinciale, induce il guardasigilli a raccomandare ai presidenti dei tribunali di volervi intervenire personalmente, salvo soltanto in caso di assenza o di legittimo impedimento sieno surrogati da chi per legge li rappresenta.

Un ultimo il guardasigilli raccomanda ai rappresentanti del Pubblico Ministero di adempiere agli obblighi che la legge impone ad essi.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Figaro* annuncia che il dott. Roux, collaboratore del prof. Pasteur ha comunicato ieri al Congresso d'igiene di Budapest un nuovo siero di cura del croup, che dicevasi esperimentato con successo. Il metodo di cura consiste nella inoculazione sottocutanea di siero di sangue di animali, preventivamente vaccinati contro la difterite.

China e Giappone.

(S) **Londra**, 6. — Il *Times* ha da Shanghai:

" I giapponesi minacciano di ritirare la promessa fatta di rispettare Shanghai.

" Si crede che i giapponesi vogliano per provocare l'ingerenza dell'Inghilterra.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 6. — Il paese è calmo, malgrado che talune voci ne esagerino molto la situazione.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 6, ore 12,53. — Il signor Champouriy, candidato del Consiglio municipale di Parigi, ha ricevuto una lettera dal prof. Tiberi di Perugia, il quale invita il Municipio di Parigi ad assistere alle feste patriottiche che avranno luogo in quella città il 15 ottobre.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 6, ore 11,45 — Il Re Carlo di Rumania ha inviato a Leopoli il ministro degli affari esteri, Lahovari ed ha alunzate di campo per salutare l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il luogotenente della Boemia accompagna l'Imperatore a Leopoli.

Il presidente del Consiglio principe di Windischgraetz giunse a Leopoli un giorno prima dell'Imperatore.

I giornali liberali non nascondano il loro malcontento verso il ministro conte Schönborn, che al banchetto dato in suo onore a Leopoli non ha fatto alcun mistero dei suoi sentimenti clericali.

— Il ministro russo delle finanze Witte è giunto ad Abazia ove soggiornerà qualche tempo.

— Da Budapest si afferma che nessuno presta fede alle dichiarazioni di Koloman Tisza che sarebbe imminente il di lui ritiro dalla vita politica.

— A Belgrado si prepara pel giorno 9 corr. un gran ricevimento in onore dei membri del Consiglio d'igiene che vi si recano da Budapest.

Re Alessandro giunse espressamente da Nisch per ricevirli.

STATI BALCANICI

In Bulgaria.

(S) **Sofia**, 6. — Stambuloff si è recato presso il giudice d'istruzione incaricatovi a rispondere delle calunnie e degli insulti che avrebbe profferiti contro il Principe di Bulgaria, in una conversazione col corrispondente della *Frankfurter Zeitung*.

Nel recarsi dal giudice, Stambuloff era accompagnato da alcuni amici che portavano delle borse piene d'oro per il deposito da farsi come cauzione.

Il giudice domandò a Stambuloff, se egli avesse proferite le parole incriminategli.

Stambuloff disse: " Io non vi devo alcuna risposta ".

Allora il giudice chiese ch'egli rilasciasse una cauzione di 35,000 franchi, i quali vennero immediatamente depositati.

Mentre Stambuloff e i suoi amici ripartivano in vetture, scortato da guardie di pubblica sicurezza, vennero lanciati sassi contro le loro vetture. Signora però se vi siano stati feriti.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Perù.

(S) **Londra**, 6. — Il *Times* ha da Lima: " Il governo incontra difficoltà a pagar le truppe. Vi sono ufficiali ritirati costantemente davanti le truppe del governo. "

Incendii agli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 6. — Finora le vittime degli incendi ritrovate ascendono a 426.

Il fuoco continua in parecchie direzioni.

Movimento della navigazione.

Il *Sirio*, della N. G. L, proveniente da Genova, ha proseguito il 6 da Barcellona per il Plata.

Lo stesso giorno è arrivato a Montevideo l'*Orione*, della stessa Società, proveniente da Genova e Barcellona.

Borse e Mercati

Roma, 6 settembre 1894.

Borsa debole affari sempre limitati.

Rendite 90,50 a 90,40.

Generali 40 — Gas 770 — Acque 1105 — Condotte 125 — Omnibus 159 — Meridionali 618 — Mediterranee 464 — Immobiliare 33,50 — Risanamento 55.

Cambi oscillanti:

Francia 110,20 chiude 109,87 — Londra 27,74.

BORSE ITALIANE — 6 settembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 40	90 20	90 22	90 40
Id. fine	—	90 40	90 42	—
Az. B. d'Italia	720	—	720	717
» Mobiliare	118	—	117	118
» B. Generale	41	40	—	—
» » Credito	496	495	494 50	—
» » Merid.	618	585	617 50	618
» B. di Torino	—	—	142	—
» B. Sconto	—	—	34	—
» Soc. Imm.	—	—	—	—
» Tiberina	—	—	6	—
» Sovrana	—	—	5	—
» Banca Roma	238	238	—	—
» Raff. Zucch.	189	188	—	—
Ob. ferr. 3 %	—	275 50	—	—
id. Merid.	—	302 50	—	—
Fed. S. Ea. 4 1/2	—	471 50	—	—
» » 4	—	476	—	—
» S. Paolo	—	—	509	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	110 20	110 37	110 35	110 17 1/2
Berlino id.	136 25	136 30	—	—
Londra id.	27 76	27 78	—	—
Austria a 3 mesi	—	27 70	27 78	27 63

Parigi, 6, 15,10 — Apertura — Chiusura — Boulevard

3 0/0 amm.	—	101 82	—
3 0/0 perp.	104 15	104 25	—
4 1/2 0/0	109 32	109 40	—
ITALIANA 5 0/0	89 05	89 10	—
Turca	26 10	26 20	—
spagnuola	68 7/8	68 7/8	—
russa nuova	—	90 3/4	—
» vecchiae	95 1/4	95 3/4	—
ungherese	—	96 1/2	—
Egiziano 6 0/0	—	525	—
Banca di Parigi	705	706	—
Banca di Sconto	—	—	—
Banca Ottomana	—	659 1/2	—
Credito Fondiario	—	927	—
Azioni del Suez	—	3910	—
Azioni Panama	—	18	—
Lotti Turchi	—	131 1/4	—
Ferr. Meridion. ital.	—	560	—
Ferr. Lombardi	—	9 8/8	—
su Londra	—	25 18 1/2	—
su Madrid	20 25	—	—
sull'Argentina	—	—	—

(S) **Parigi**, 6, ore 16,40. — (Fonte francese) — Contegno molto più ferme le diverse fermi.

In seguito calma. Affari ristretti.

Chiusura sostenuta.

(N) **Parigi**, 6, ore 16,10. — (Fonte italiana) — Continuano relativi generali, però mercato resistente 104,25 — 37,90 — 62,25 — 82,12 — 50,25 — 75,50 — 560 — 1040,97 — 2025 — 520,68 — 805 — 361,25 — 1315 — 68,87 — 621 — 1185 — 927.

Vienna, 6, ferma — **Londra**, 6, apertura

Mobiliare	366 50	367 —	N. 6 Cons.	102 3/4	102 3/4
Lombarde	123 75	123 90	Italiano	81 1/2	81 1/2
Rendita	98 75	98 80	Turco	26 3/4	25 7/16
Nap. d'oro	9 88	9 88	Egiziano	104 —	104 —
Londra	124 10	124 10	Argento	30 1/16	30 9/16

Versato alla B. d'Inghilt. ot. 20,000 — Ritirate st.

Berlino, 6 sostenuta		Sconto ufficiale
5	6	SAGGIO
Ital. rend.	92 40	92 10	Italia	6 per 0/0
I. mob.	92 20	91 80	Inghilterra	2 per 0/0
Mediter.	84 40	84 40	Germania	3 per 0/0
Merid.^le	113 70	112 80	Germania	3 per 0/0
N.P. rame	85 60	85 50	Austria	4 per 0/0
Fiorini	221 60	220 75	Belgio	3 1/2

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Ma ciò non costante, Warwik era appena partito che egli cominciò a pentirsi internamente della concessione che aveva fatta e mostrò quindi una certa prontezza ad accogliere tutte le calunnie che i nemici del conte immaginavano ai danni di questo.

Siccome la saggezza di un uomo, per quanto abile, è sempre sino ad un certo punto relativa alla base del suo carattere, così Edoardo, con tutti i suoi talenti, non possedette mai la prudenza che ispira il timore delle conseguenze. Egli era così eminentemente intrepido, così sprezzante del pericolo che dimenticò assolutamente gli argomenti su cui l'affezionato zelo di Warwick aveva basato l'alleanza colla Francia, argomenti relativi all'incessante pericolo per la sua persona e per il suo trono finchè il Re di Francia, uomo senza principii e che avesse il genio dell'intrigo, aveva interesse contro ambedue.

E così non ascoltò più che i suggerimenti delle sue passioni, del suo orgoglio e dei suoi vantaggi mercantili.

La duchessa di Bedford, la Regina e tutta la famiglia dei Woodvilles, che avevano un solo scopo in mente, la caduta di Warwick e della sua casa, conoscevano abbastanza dell'altera natura del conte per sapere che ogli avrebbe gettato le redini del governo non appena avesse saputo che Edoardo aveva screditato e disonorato la sua ambasciata.

E, malgrado i sospetti che cercavano di inattiare nella mente del loro Re, così calcolavano sull'amore del conte e la prossima parentela con Edoardo, sopra la sua completa e apparentemente irreconciliabile rottura col Lancaster per rendere il suo corruccio impotente e per lasciarlo un Ministro caduto senza farlo divenire un potente rebelle.

Edoardo era stato così indotto facilmente a permettere la visita del conte de la Roche, quantunque allora non avesse perduto risoluto la condotta da tenere.

In ogni caso, se pure l'alleanza con Luigi doveva finire lungo valeva sempre la pena di mantenere l'amicizia colla Borgogna.

Ma de la Roche era stato presto informato dalla duchessa di Bedford del terreno su cui stava e suo fratello lo aveva istruito di non risparmiare fatiche nè promesse che potessero servire ad allenare Edoardo da Luigi e a ottenergli la mano e la dote di Margherita.

E l'astuto diplomatico trovò il suo compito più facile al quanto avesse osato sperare col giovarsi delle passioni e dei motivi che portavano il Re ad aderire alle domande dell'erede di Borgogna.

Ciò che poi favoriva più che ogni altra cosa la missione dell'invisto era la circostanza appunto che avrebbe dovuto frustrarla, e cioè il ricordo del conte di Warwick.

Poichè, in assenza di quel potente barone e Ministro-padrone il Re pareva che respirasse più la sua ambasciata.

E, malgrado i sospetti che cercavano di inattiare nella mente del loro Re, così calcolavano sull'amore del conte e la prossima parentela con Edoardo, sopra la sua completa e apparentemente irreconciliabile rottura col Lancaster per rendere il suo corruccio impotente e per lasciarlo un Ministro caduto senza farlo divenire un potente rebelle.

Edoardo era stato così indotto facilmente a permettere la visita del conte de la Roche, quantunque allora non avesse perduto risoluto la condotta da tenere.

In ogni caso, se pure l'alleanza con Luigi doveva finire lungo valeva sempre la pena di mantenere l'amicizia colla Borgogna.

Ma de la Roche era stato presto informato dalla duchessa di Bedford del terreno su cui stava e suo fratello lo aveva istruito di non risparmiare fatiche nè promesse che potessero servire ad allenare Edoardo da Luigi e a ottenergli la mano e la dote di Margherita.

Il matrimonio fu quindi concluso e il conte de la Roche ritornò in Francia, dove Luigi lo ricevette con grandi onori e lo nominò Cavaliere dell'Ordine di S. Michele.

Ma, malgrado tutte le sue arti, il conte non potè ottenere che Edoardo ratificasse il trattato di Pecquigny, che Luigi aveva fatto con Warwick, e che Edoardo aveva ratificato.

Ciò che più irritava Luigi era che Edoardo, dopo aver ricevuto la somma pattuita, aveva ritirato le sue truppe dalla Francia, e che, invece di marciare contro Parigi, come Luigi aveva sperato, aveva fatto ritorno in Inghilterra.

Luigi, che aveva sperato di poter ottenere la sua alleanza per mezzo di Warwick, vedeva ora che Edoardo era stato ingannato dalla sua astuzia.

Ma, malgrado la sua delusione, Luigi non era uomo da lasciarsi sfuggire la sua preda.

Egli aveva ancora molte armi nel suo arsenale e, sebbene Edoardo avesse ritirato le sue truppe, Luigi sapeva che non avrebbe potuto rimanere lungo tempo in pace.

Egli sapeva che Edoardo era un uomo di piacere, che amava la caccia, la guerra e le donne, e che, se non avesse avuto altre occupazioni, avrebbe finito per annoiarsi